

COMUNE DI CIMBERGO

*BILANCIO DI PREVISIONE
2020/2022*

*NOTA INTEGRATIVA AL DUP 2020-
2022*

Allegata alla deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 28.02.2020

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica dell'assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA DI PARTE CORRENTE SUDDIVISE PER TITOLI

Per quanto riguarda i dati contabili si fa rimando ai quadri allegati al bilancio , la presente relazione da solo indicazioni di massima sui contenuti sostanziali dei singoli titoli dell'entrata.

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata del primo titolo, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottate alle singole postazioni.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà anno 2020 è stato iscritto in bilancio l'importo di € 65.414,54 come risulta dai dati provvisori disponibili sul portale del Ministero dell'Interno Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

Trasferimenti in continua riduzione da almeno dieci anni.

IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE) - IMU, TASI, TARI

La legge 27 Dicembre 2013, n.147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art.1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'imposta Unica Municipale.

L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Si articolano normativamente in due componenti:

- quella di natura patrimoniale, rappresentata dell'Imposta Municipale Propria IMU;
- quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:
 1. nel Tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
 2. nella Tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU

Si confermano da un lato l'esclusione dall'IMU sull'abitazione principale (eccezione fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, o A/9) o delle relative pertinenze (art.13, comma 2, D.L.n. 201/2011), e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

L'imposta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201, non si applica:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- d) a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- L'imposta non è dovuta per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201.

Si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h) ed i) del D.Lgs. 504/1992, come di seguito riportate:

- a) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- b) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- c) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- d) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n.810;
- e) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- f) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984;
- g) gli immobili posseduti ed utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.

A tali fattispecie si aggiunge, altresì, la seguente assimilazione all'abitazione principale disposta ex regolamento all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

A partire dall'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016) ha poi introdotto altresì due significative novità:

- 1 La non assestabilità ad imposta per i terreni agricoli, se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.99, iscritti nella previdenza agricola.

Il moltiplicatore ai fini della determinazione della base imponibile per i restanti è pari a 135;

2. L'agevolazione ai fini IMU e TASI, per gli immobili concessi in comodato.

La base imponibile IMU/TASI è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli (comodatari) che le utilizzano come abitazione principale.

Le condizioni necessarie per accedere all'agevolazione sono le seguenti:

- Il contratto deve essere registrato;
- Il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ovvero, può possedere oltre all'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- il comodante deve risiedere e dimorare abitualmente nello stesso Comune dove si trova l'immobile dato in comodato al comodatario;
- presentazione della Dichiarazione IMU entro i termini di legge;

Vengono confermate le aliquote in vigore nell'anno 2019 che per brevità si riassumono nelle seguenti casistiche principali;

- 4 per mille abitazioni principali e relative pertinenze (solo per le categorie catastali A1, A8, A9);
- 2 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- 10,6 per mille per i fabbricati di tipo D1
- 8,6 per mille per tutti gli altri immobili;
- aree fabbricabili:

Azzonamento		Valore €/mq
B4	Zona Territoriale Omogenea (residenziale con indice 2,0mc/mc)	€ 17,00
B5	Zona Territoriale Omogenea (residenziale con indice 1,5mc/mc)	€ 12,00
C2	Zona Territoriale Omogenea (lottizzazioni residenziale)	€ 9,00
D2	Zona Territoriale Omogenea (lottizzazioni produttiva)	€ 9,00

Viene previsto nell'anno 2020 un introito per € 105.500,00 oltre ad euro 20.933,43 per incremento IMU per variazione quota di alimentazione del Fondo Solidarietà Comunale.

TASI - TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, si rappresenta, in via preliminare, che a far data dal 1° gennaio 2016, sono escluse dalla TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ferme le aliquote già in vigore, in coerenza con il disposto di cui all'art.1, comma 26, della Legge n.208/2015 ai sensi del quale "...Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e

delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015...”, l'entrata stimata è pari ad € 30.000,00.

Relativamente al tributo sono considerati soggetti passivi coloro che possiedono o detengono, a qualunque titolo, sulla scorta del vigente art.1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2013, n.147(Legge di Stabilità), i fabbricati e le aree edificabili come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria, ad eccezione in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'Imposta municipale propria di cui all'art.13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria.

Per l'anno 2020, viene confermata l'aliquota in vigore nell'anno 2019.

Di seguito il riepilogo delle aliquote TASI sulle quali a legislazione vigente è calcolata la stima del gettito:

TIPOLOGIA	ALIQUOTA
Aliquota base	0,16
Abitazione principale	0,16
Pertinenze Abit. principale	0,16
Abitazioni locate	0,16
Abit.anziani ricoverati case di cura	0,16
Immobili strumentali rurali	0,16
Altri fabbricati e aree edificabili	0,16
Aliquota categorie D	0,00

N.B. **Aliquota categorie D** è pari a zero in quanto la somma delle aliquote TASI e IMU raggiunge il limite consentito dalla Legge.

TARI

Il Presupposto per l'applicazione della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Il tributo TARI è dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

L'amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi, di investimento e di esercizio.

Le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Il piano finanziario 2020 chiude con l'importo di € 67.000,00.

Le aliquote 2020 non verranno aumentate.

Sono inoltre state stabilite il numero delle rate e le relative scadenze per l'anno 2020 come di seguito riportate:

- 1° rata scadenza 16.07.2020
- 2° rata scadenza 16.11.2020
- Oppure rata unica scadenza 16.07.2020

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Non è prevista, nonostante le difficoltà a chiudere il bilancio, l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF.

ATTIVITA' ACCERTATIVA

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Pertanto, l'attività si orienterà come per il 2019 alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi riguardanti la riscossione delle entrate tributarie.

In quest'ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU, della TASI, della TARI e del RUOLO dell'ACQUA, per le annualità pregresse, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) e i versamenti effettuati. Parallelamente, proseguirà l'attività di aggiornamento della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi. Sempre sul versante del recupero dei tributi evasi si segnala che nel 2020 si procederà con la riscossione coattiva mediante ingiunzioni fiscali da parte della società da individuare per tale attività di recupero crediti. All'invio delle ingiunzioni farà seguito, in caso di insolvenza del debitore, l'attivazione delle procedure esecutive. Si ritiene che tale strumento, in quanto gestito direttamente dal Comune con l'ausilio tecnico di una società esterna (da individuare), permetterà di ottenere maggiori benefici all'Ente consentendo un elevato livello di equità fiscale. L'attività accertativa si contraddistingue nell'individuare posizioni tributarie non corrette, che non assolvono l'obbligo dichiarativo o del pagamento.

Vale la pena di ricordare che la normativa vigente prevede che il periodo da sottoporre ad accertamento sia per tutti i tipi di tributi pari ai 5 anni precedenti l'annualità in corso.

I controlli verteranno principalmente sui seguenti tributi:

IMU annualità 2015-2016-2017-2018-2019

TASI annualità 2015-2016-2017-2018-2019

TARI annualità 2015-2016-2017-2018-2019

ACQUA ultimi 5 anni

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Nei contributi da amministrazioni centrali sono ricompresi l'ex fondo sviluppo investimenti che ormai da qualche anno è pari a zero e gli altri contributi statali compensativi di minor gettito IMU e TASI per effetto di norme statali.

TITOLO III - Entrate extratributarie

In questa voce sono contenute le entrate di natura extratributaria come per esempio gli introiti per i servizi cimiteriali, diritti di segreteria, diritti per rilascio carta d'identità, i proventi per il servizio idrico integrato, i proventi da locazione di immobili, introiti da lotto legname, fitti reali dell'Ostello della Gioventù, proventi centralina, canone occupazioni spazi ed aree pubbliche, introiti per sovraccanoni rivieraschi e introiti/recuperi diversi.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DI PARTE CORRENTE

Per quanto riguarda i dati contabili si fa rimando ai quadri allegati al bilancio, la presente relazione da solo indicazioni di massima sui contenuti sostanziali dei singoli titoli dell'entrata.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa per l'erogazione dei vari servizi sono stati ridefiniti rispetto alla misura prevista nel 2019. Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

MISSIONE	2020	2021	2022
1-Servizi istituzionali e di gestione	253.016,44	222.088,53	222.871,30
2-Giustizia	0,00	0,00	0,00
3-Ordine pubblico e sicurezza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4-Istruzione e diritto allo studio	51.338,93	53.725,30	53.725,30
5-Tutela e valorizzazione beni culturali	16.500,00	16.500,00	16.500,00
6-Politiche giovanili sport e tempo libero	1.000,00	1.000,00	1.000,00
7-Turismo	10.100,00	10.500,00	10.500,00
8-Assetto del territorio	500,00	500,00	500,00
9-Sviluppo sostenibile e tutela territorio	70.000,00	73.000,00	73.000,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	64.090,33	64.090,33	64.090,33
11-Soccorso civile	2.300,00	2.300,00	2.300,00
12-Diritti sociali politiche sociali e famiglia	66.950,00	64.950,00	64.950,00
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	371,90	371,90	371,90
15-Politiche per il lavoro	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura e politiche agroalimentari	9.049,93	9.049,93	9.049,93
17-Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18-relazioni con le altre autonomie	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	4.000,00	5.000,00	5.000,00
50-Debito pubblico-quota interessi	14.096,88	13.066,15	12.025,09
TOTALE SPESE CORRENTI	564.314,41	537.142,14	536.883,85

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento iscritta nel bilancio di previsione 2020-2022 viene riportata nella seguente tabella:

<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
<i>13.596,87</i>	<i>12.566,14</i>	<i>11.525,10</i>

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese per le assicurazioni e l'eventuale debito IVA.

Ai sensi dell'art. 166 del T.U.E.L. D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. sono previsti il fondo di riserva per l'importo di € 4.000,00 pari allo 0,71% del totale delle spese correnti (€ 564.314,41).

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

La spesa per il rimborso prestiti iscritta nel bilancio di previsione 2020-2022 viene riportata nella seguente tabella:

<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
<i>50.131,51</i>	<i>50.379,49</i>	<i>50.637,78</i>

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda gli investimenti previsti all'interno del bilancio di previsione 2020-2022 si rimanda all'allegato A) al presente documento.

ANALISI DETERMINAZIONE FONDI VINCOLATI

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2020 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 95 per cento, a partire dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Per il 2020 non è stato creato il fondo crediti dubbia esigibilità perché non abbiamo più l'entrata da fitti reali di fabbricati (Ostello) in quanto è gestito direttamente dal Comune di Cimbergo dal 2018, e per la parte di credito residuo si è definito un piano di rientro con una rateizzazione quinquennale dal 2020 al 2024 per la parte restante; infatti, ogni anno viene accantonato nell'avanzo di amministrazione il debito che il Consorzio della Castagna ha nei nostri confronti.

ALTRI ACCANTONAMENTI - FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità

di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziata a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari; al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

I dati definitivi dalle Società non manifestano situazioni deficitarie e quindi questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

E' stato stanziata la quota prevista per legge

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La proposta di bilancio 2020-2022 viene presentata a seguito dell'approvazione in Consiglio del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2018 (ultimo approvato), in quanto il 2019 non è ancora chiuso definitivamente.

I dati contabili - gestionali 2018 sono così riassumibili:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 1° Gennaio			153.776,53
RISCOSSIONI	934.011,59	1.018.818,53	1.952.830,12
PAGAMENTI	944.841,14	1.028.072,41	1.972.913,55
Fondo Cassa al 31 Dicembre			133.693,10
RESIDUI ATTIVI	186.321,05	826.389,02	1.012.710,07
RESIDUI PASSIVI	219.684,70	812.443,76	1.032.128,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese correnti			6.560,35
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese in conto capitale			26.703,45
AVANZO			81.010,91

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2018 :

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbi esigibilità al 31.12.2018 € 46.206,00

Totale parte accantonata

€ 46.206,00

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (indennità carica/fine mandato) € 0,00

Vincoli derivanti da trasferimenti € 0,00

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui € 0,00

Altri vincoli € 0,00

Totale parte vincolata

€ 0,00

Parte destinata agli investimenti

Totale destinata agli investimenti

€

0,00

Totale parte disponibile

€ 34.804,91

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della previsione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'allegato A) al presente documento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Cimbergo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Ente non possiede organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le partecipazioni del Comune in società di capitali riguardano solo società partecipate vale a dire società in cui l'ente possiede solo una quota minoritaria del capitale sociale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 24.12.2019 il Comune di Cimbergo ha provveduto alla revisione periodica delle società partecipate ai sensi dell'ex art.24 del D.Lgs. n. 175/2016 con le seguenti risultanze:

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Servizi Idrici Vallecamonica	0,37400	diretta
Valle Camonica Servizi srl	0,00250	diretta
Valle Camonica Servizi srl	0,03600	indiretta
Valle Camonica Servizi Vendite spa	0,03850	indiretta
Blu Reti Gas	0,03850	indiretta

In tale piano è previsto il mantenimento di tutte le società.

L'ente inoltre partecipa ai seguenti altri organismi:

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	0,10000	diretta
Consorzio Forestale Piazza Badile	12,50000	diretta
Consorzio della Castagna di Valle Camonica	0,49600	diretta
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,04000	diretta

**ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTILE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O
NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**

Il pareggio di bilancio

La legge di Stabilità 2016 stabilisce che a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione le disposizioni concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e impone il conseguimento di un saldo negativo, in termini di competenza, tra le entrate fiscali e le spese finali, sia a consuntivo che a preventivo (c.d. pareggio di bilancio).

Si abbandona il saldo finanziario in termini di competenza mista, che considera la competenza (accertamenti e impegni) per le entrate e spese correnti, e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e spese in conto capitale come previsto nel patto di stabilità, sostituendolo con un saldo dato dalla differenza tra entrate e spese finali solo in termini di competenza.

E' di immediata evidenza che l'elemento di forza del nuovo vincolo di finanza pubblica rispetto al patto di stabilità è dato dal raggiungimento di un saldo non negativo (anche parti a zero) tra entrate e spese finali in termini di competenza finanziaria potenziata, mentre il patto di stabilità richiedeva il raggiungimento e superamento di un obiettivo positivo. Oltre a questo, con l'introduzione del nuovo pareggio si consegue un generalizzato sblocco dei pagamenti in conto capitale, specialmente di quelli a residuo, compresi quelli finanziati da indebitamento, che nel patto entravano con segno negativo in termini di cassa.

Di seguito la tabella riepilogativa del calcolo a bilancio di previsione 2020-2022:

FPV di entrate	+	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti - Titolo I	+	308.690,32	295.461,83	295.461,83
Trasferimenti correnti - Titolo II	+	16.361,49	16.435,70	16.435,70
Entrate extratributarie -Titolo III	+	284.394,11	270.624,10	270.624,10
Entrate in c/capitale -Titolo IV	+	1.573.697,90	515.200,00	84.200,00
Titolo V	+	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari acquisiti	+	0,00	0,00	0,00
Spese correnti -Titolo I		564.314,41	537.142,14	536.883,85
Fondo crediti dubbia esigibilità	-			
Altri accantonamenti	-	0,00	0,00	0,00
Spese correnti valide ai fini del saldo	-	564.314,41	537.142,14	536.883,85
Spese in c/capitale Titolo II	-	1.568.697,90	510.200,00	79.200,00
Spese titolo II	-	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	-	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI DI BILANCIO		50.131,51	50.379,49	50.637,78

LA SITUAZIONE DI CASSA

Per l'anno 2019 l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria con richiesta di cui alla delibera di Giunta n.13 del 27.03.2019.

Alla data di riferimento dell'ultima verifica di cassa (31.12.2019) l'anticipazione di cassa è utilizzata per € 30.921,68, l'utilizzo massimo è stato di € 113.270,32 e l'utilizzo medio è stato di € 16.951,71.

L'anticipazione è stata assunta nei limiti di cui all'articolo 222 del Tuel, ovvero nei limiti dei tre dodicesimi delle entrate dei primi tre titoli risultanti dal rendiconto relativo al penultimo anno precedente (rendiconto 2017 € 530.505,86): limite € 132.626,47, anticipazione assunta € 130.000,00.

Il Comune di Cimbergo ha dovuto richiedere l'anticipazione di cassa per il fermo amministrativo del contributo della Regione Lombardia relativo ai lavori di efficientemente energetico del Municipio.

Successivamente, in data 19.11.2019 con deliberazione di giunta nr. 39 si è provveduto a chiedere l'anticipazione di cassa anche per l'anno 2020.

L'anticipazione è stata assunta nei limiti di cui all'articolo 222 del Tuel, ovvero nei limiti dei tre dodicesimi delle entrate dei primi tre titoli risultanti dal rendiconto relativo al penultimo anno precedente (rendiconto 2018 € 504.162,94): limite € 126.040,74, anticipazione assunta € 126.000,00.

Preso atto che l'art. 1, comma 555 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 il quale recita: *"al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e' elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022;* In questo periodo il Comune di Cimbergo ha necessità di avere una ulteriore garanzia di liquidità di cassa al fine di completare le opere pubbliche attualmente in corso così da rispettare i tempi di rendicontazione; con deliberazione di giunta nr.3 del 15.01.2020 si è provveduto ad adeguare l'anticipazione richiesta con deliberazione n. 39/2019 (126.000,00) con quanto deliberato con la presente deliberazione (euro 210.000,00) sulla scorta di quanto stabilito dalla Legge 160/2019.

PREVISIONI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2020 (2021-2022)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2020-2021 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni o proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attendendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore alla data odierna e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

A conclusione dell'analisi effettuata sugli strumenti di bilancio 2020/2022 si evidenzia che:

- Le previsioni di entrata iscritte nel Bilancio di previsione 2020/2022 sono state formulate dai Responsabili, in relazione alla specialità delle singole attività gestite;
- Le previsioni di spesa iscritte nel Bilancio di previsione 2020/2022 risultano essere compatibili con l'entità delle risorse previste, tenuto conto della capacità complessiva di indebitamento dell'Ente.

Le previsioni sono state formulate dai Responsabili, in relazione alla specialità delle singole attività;

- Risultano rispettati tutti i principi di bilancio prescritti dall'art.162 del D.Lgs.267/2000;
- Risultano rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo il vigente Ordinamento contabile degli enti locali;
- Sono stati rispettati i vincoli di legge per quanto attiene l'impiego di entrate a specifica destinazione;
- All'atto della redazione della presente nota integrativa, il Comune di Cimbergo utilizza l'anticipazione di tesoreria ma non entrate vincolate in termini di cassa per il finanziamento di spesa correnti;
- Il Comune di Cimbergo rispetta i vincoli di finanza pubblica di cui al c.d. “pareggio di bilancio”;
- Il Comune di Cimbergo non beneficia di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali ovvero da Regione Lombardia per funzioni delegate;
- Le partite di giro, dall'esercizio 2015, hanno registrato un notevole incremento rispetto alle movimentazioni storicamente rilevate in tale “comparto”. L'incremento è principalmente dovuto alle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (c.d. split payment”) introdotte dall'art.1, comma 629, lett b), della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le Pubbliche Amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, debbano versare direttamente all'Erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

Cimbergo, 28.02.2020

Il responsabile del servizio finanziario
Dott. Paolo Scelli

ALLEGATO A)

elenco investimenti

INVESTIMENTO	2020	2021	2022
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
Manutenzione e gestione dei beni demaniali e patrimoniali	15.000,00	10.000,00	14.000,00
opere religiose	200,00	200,00	200,00
Manutenzione straordinaria Strada Malga Volano-bivio Negre	90.000,00		
Sistemazione parcheggio S. Giovanni e area giochi	8.000,00		
Gestione Pubblica Illuminazione (convenzione rep.550/2009 fino a luglio 2021)	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Ampliamento pubblica illuminazione	7.000,00		
Accantonamento 3% (art. 12, c1 dpr 207/2010 riferito al 1° anno)	30.900,00		
Adeguamento e potenziamento strutture AIB	8.000,00	4.000,00	4.000,00
Manutenzione straordinaria Malga Marmor	12.000,00		
Riscatto rete gas		50.000,00	
Manutenzione straordinaria Cimitero	10.000,00		
Miglioramento SP88 (opere aggiuntive)	30.000,00		
Ascensore comunale		50.000,00	
Manutenzione Ostello	5.000,00		
Studio fattibilità sistemazione rete fognaria		5.000,00	
Manutenzione depuratore	5.000,00		
Accordo di programma tra la Provincia di Brescia e i Comuni di Cimbergo e Paspardo per lavori di messa in sicurezza del flusso pedonale lungo la strada provinciale nr.88 con realizzazione di marciapiede pedonale, adeguamento dell'illuminazione e dei guard rail esistenti lungo il tratto tra Cimbergo e Paspardo	90.000,00	330.000,00	
Riparazione/sostituzione fari campo sportivo	5.000,00		
Regimazione torrente "Dafus" in comune di Cimbergo in seguito a danni causati da eventi climatici del 6/11/2018	880.000,00		
Messa in sicurezza dall'erosione spondale del torrente Tedenus	100.000,00		
Efficientamento energetico e adeguamento sismico della scuola materna	150.000,00		
sistemazione Malga Dosso	50.000,00		
Riqualficazione energetica messa in sicurezza edifici	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Messa in sicurezza strada ed edifici	11.597,90		
TOTALE COMPLESSIVO	1.568.697,90	510.200,00	79.200,00